

Disoccupazione giovanile al 39,1%

A giugno crescita di 0,8 punti - Leggera riduzione del dato generale da 12,2% a 12,1%

Rossella Bocciarelli
ROMA

Dopo il picco raggiunto in maggio, la disoccupazione in Italia fa registrare un lieve calo e dal 12,2% in giugno scende al 12,1% (ma in rapporto a dodici mesi fa si registra ancora un aumento dell'1,2 per cento).

Analogamente il numero dei disoccupati, pari a 3 milioni 89 mila persone, diminuisce dell'uno per cento rispetto al mese precedente (-31 mila) ma aumenta dell'11% su base annua (+307 mila).

Il problema che non dà segni

LE REAZIONI

Zanonato: «C'è un lieve segnale di ripresa che non può lasciarci tranquilli, ma è positivo». La Cgil: situazione sociale insostenibile

di attenuazione, anzi si sta aggravando, invece, è quello della disoccupazione giovanile: tra gli individui che hanno un'età compresa nella fascia 15-24 anni e senza lavoro sono 642 mila e come spiega l'Istat rappresentano il 10,7% della popolazione in questa fascia d'età. Ma il tasso di disoccupazione giovanile, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca di lavoro è oramai pari al 39,1%, vale a dire 0,8 punti percentuali in più rispetto al mese precedente e ben 4,6 punti percentuali in più rispetto a dodici mesi prima. È un problema tanto più vistoso se lo si pone in rap-

porto a quel che accade in alcuni paesi nostri vicini.

I dati diffusi ieri da Eurostat e relativi all'Eurozona dicono infatti che nel complesso la disoccupazione è rimasta stabile rispetto al mese precedente e pari al 12,1% (se si considerasse l'Unione europea a 27 la disoccupazione è scesa al 10,9 dall'11%, la prima flessione da due anni a questa parte) anche se, tanto per Euro-landia quanto per la Ue i dati tendenziali segnalano ancora un incremento (a giugno del 2012 la disoccupazione era l'11,4% nell'Eurozona e al 10,5% nei 27 stati Ue).

Quanto ai giovani under 25, i disoccupati in Europa sono 5 milioni e 512 mila, dei quali 3 milioni 526 mila nell'Eurozona. Il loro numero è cresciuto rispetto a un anno fa: a giugno il tasso di disoccupazione medio è stato pari al 23,2% dei giovani attivi in Europa e al 23,9% in Eurolandia (contro il 22,8% e il 23%, rispettivamente, del mese di giugno 2012). Ma questa media, sensibilmente più bassa della quota che attiene al nostro Paese, è il risultato di una situazione estremamente differenziata: si va da tassi del 7,5% in Germania, del 9,3% in Austria o dell'11% in Olanda, fino a vette sconcertanti, come il 58,7% di disoccupazione giovanile della Grecia o il 56,1% della Spagna.

In Germania, del resto, le statistiche dicono che continua a calare il numero complessivo dei disoccupati: anche a luglio, secondo le stime tedesche, il totale dei senza lavoro è diminuito di 7 mila unità a 2,93 milioni, contro attese per un dato invariato.

Tornando alla situazione del nostro Paese, è da segnalare che il tasso di occupazione, pari al 55,8% è rimasto invariato rispetto al mese precedente, mentre diminuisce di un punto percentuale rispetto a dodici mesi prima (e il livello di occupazione è su un punto di minimo dal terzo trimestre del 2000). E, dal momento che si riduce tanto l'occupazione quanto la disoccupazione, sale di conseguenza il numero degli individui "inattivi" cioè fuori dal mercato del lavoro: il loro incremento è infatti dello 0,3 per cento su base mensile (39 mila persone in più) e dello 0,4 per cento su base annua (+51 mila).

Per il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, i dati di ieri mostrano che «c'è un lieve segnale di ripresa occupazionale», che «non può lasciarci tranquilli, ma è positivo». Quelle diffuse dall'Istat sono invece cifre che confermano «una situazione sociale insostenibile» secondo la Cgil che, attraverso la responsabile delle politiche giovanili, Ilaria Lani, sottolinea come allarmante risulti, in particolare «il tasso di disoccupazione giovanile che raggiunge quota 39,1%, oltre 15 punti sopra la media dell'Eurozona». Per il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra, invece «a fronte del continuo peggioramento della situazione occupazionale è importante che sia stato approvato in Senato il pacchetto occupazione, ma gli incentivi non sono di per sé sufficienti ad arginare una situazione che si va facendo sempre più critica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

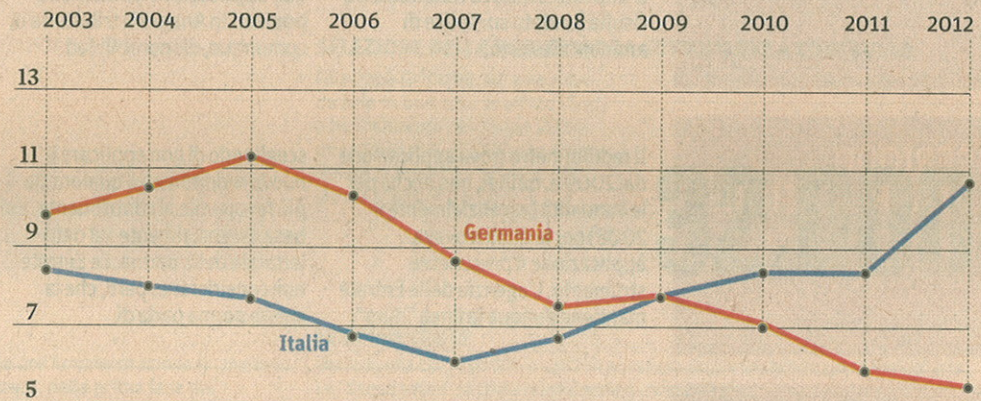


NOI E GLI ALTRI

Germania record positivo, si allarga il gap

IL TREND IN DIECI ANNI

Tassi di disoccupazione 2003-2012. Media annuale (%)

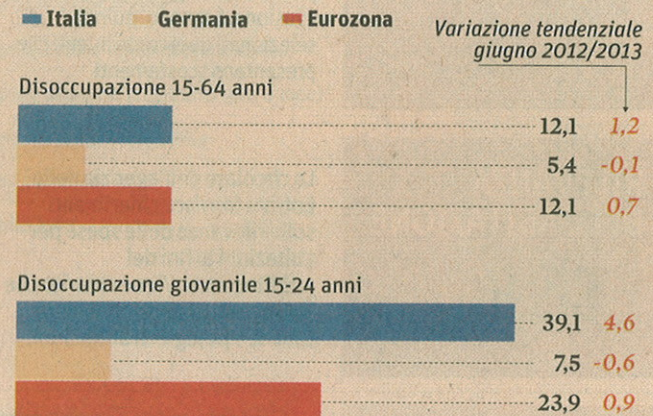


IL CONFRONTO

Nel confronto con il resto dei Paesi europei è particolarmente negativo il dato italiano sulla disoccupazione giovanile (15-24 anni), che a giugno 2013 ha toccato quota 39,1% (642 mila), ben al di sopra della media dell'area euro. A fronte di un dato della Germania in continuo calo (-0,6 sull'anno). Peggio dell'Italia fanno solo la Spagna (56,1) e la Grecia (58,7% - dato aprile 2013). Mentre il tasso di occupazione (55,8%) segna il valore più basso dal terzo trimestre 2000

UNDER 25, PRIMATO NEGATIVO

Tasso di disoccupazione a giugno e var. % sull'anno



Fonte: Istat e Eurostat